

## GRANDISSIMO PIERO

Che Piero Giacomelli, per me da sempre Giacomelli, e Piero solo nei momenti (a dire il vero rari) di contrasto, che fosse un amico lo so da quarant'anni. Da quando cioè ci conoscemmo agli Assi Giglio Rosso: io concludevo una ben modesta carriera atletica e lui cominciava la sua, assai più blasonata. Giacomelli è un grande amico, lo sa chi ci conosce e soprattutto lo so io; tuttavia è bello poter riscoprire di tanto in tanto la validità del nostro rapporto.

com'è avvenuto alcune sere fa quando al "mio" Giacomelli è stato consegnato il massimo riconoscimento lionistico, il "Melvin Jones Fellow". Seppure non fossi sorpreso, ho provato una gioia immensa, la stessa che si può provare solo per i successi d'un fratello. E per quelli d'un vero amico, per l'appunto.



E' come se quel premio fosse stato attribuito a me. Ero tanto felice che non mi son neppure avvicinato a lui per congratularmi. Facendolo in quel momento mi sarebbe sembrato di banalizzarlo qualcosa che banale non é. Quello era il momento per la calca dei congratulatori di circostanza, degli adulatori da tessera annonaria e degli invidiosi de *bonne guerre*.

Sono stato felice. Sono stato felice, e lo sono, non tanto per il riconoscimento formale in sé e per sé, ma proprio perché quel riconoscimento, che purtroppo è stato spesso dato un tantino a casaccio, il mio grande Amico se l'è conquistato sul campo. Col coraggio, l'ardore e la generosità in cui si è distinto e si distingue in ogni momento nella sua non facile vita.

Complimenti, insomma.

E qui mi fermo sennò rischio di gridare: "santo subito", il che sarebbe troppo anche per il Giacomelli.

**Giors**